

# Poetarum Silva

– Nie wieder Zensur in der Kunst –

## Margherita Rimi, Nomi di cosa – Nomi di persona



[https://poetarumsilva.com/?attachment\\_id=56229](https://poetarumsilva.com/?attachment_id=56229)

**Margherita Rimi, *Nomi di cosa – Nomi di persona*, Marsilio Editori, Venezia 2015**

*Nomi di cosa – Nomi di persona*, una delle più recenti tra le numerose raccolte di versi pubblicate da Margherita Rimi, è un volume di poesia potente e delicata, singolare nella sua natura e plurale nelle voci e negli idiomi. Questi si intrecciano e si danno la mano, segnano pause e accapo senza mai dare l'impressione di un artificioso *pastiche*, ma dell'autentica necessità di essere detti di volta in volta proprio così, esattamente come li leggiamo. Molti testi, inoltre, si aprono immediatamente a una loro eco in altra lingua, si sporgono, quasi, a dispetto di una inerzia spacciata – dal mondo adulto, dimentico di meraviglia e di «scantu di criaturi», spavento di bambini – e in vista di una ben più articolata compostezza compositiva, per essere 'ricantati' in altri idiomi: penso in particolare ai quattro componimenti sulle stagioni, scritti in un dialetto siciliano che è la personale sintesi che l'autrice trova tra quelli da lei incontrati e frequentati, in un tragitto linguistico che tocca Palermo, Agrigento, Caltanissetta, e che non a caso erano già apparsi nel 2013 in *Tempi d'Europa – Antologia poetica internazionale*, curata da Lino Angiuli e Milica Marinković.

Altri testi sono, ancora, composizioni esemplari per la poetica e la grammatica (sì, la grammatica, in una accezione originale che muove da un vero e proprio assalto di domande e messa in discussione di convenzioni e usi) della ricerca di Margherita Rimi: *L'oggetto e la parola*, *Fiurari*, *Mia madre*, *A paroli*, tutto *Il poemetto della punteggiatura*, *Il disegno di parole*.

Altissimo è il livello di attenzione al 'sapere altro', alla costruzione di sistemi di decodifica del mondo

fin dalla più tenera età, ai bambini che una volta venivano mandati dietro la lavagna (“i bambini zero sbagliato?”). Intenso, vibrante è l’appello per una visione bambina che non dobbiamo perdere e che tuttavia perdiamo. All’impegno, annunciato nella dedica, *per una civiltà dei bambini*, vengono dati costante nutrimento e materia di riflessione. Qui si manifesta il felice connubio tra la pratica professionale – Margherita Rimi è neuropsichiatra infantile – e il dire poetico.

Un discorso a parte merita, nella scrittura di Margherita Rimi, il tema ricorrente dei gemelli, che da condizione autobiografica si estende a toccare pieghe, a scovare angoli più remoti della percezione, nonché a svelare, anche attraverso manifestazioni cliniche, forme e stati dell’esistenza, come avviene in *Le due anatomie*: «Oggi va con uno/ Domani sta con un altro»

© Anna Maria Curci

\*\*\*

*U mmernu*  
(*scocca*)

Arriva accusi  
ammucciuni ammucciuni

e pò  
tutta a na vota:  
a nivi

Zittuti!

jocanu i picciliddi.

*L'inverno (fiocco)*

Arriva così / di nascosto nascosto // e poi / tutto in una volta / la neve // Stai zitto! // giocano i bambini.

\*

*A primavera*  
(*tuppiari*)

Susu e jusu  
na çuruta

Acchianna e scinni

Pi sbagliu  
na cantata di me matri.

*La primavera (bussare)*

Sopra e sotto / una fioritura // Sali e scendi // Per sbaglio / una cantata di mia madre.

\*

*A stusciuni*  
(*çiùciareddu*)

— — — — e tu amore  
 — — — — non portarmi davanti a quello specchio  
 — — — — infinito: vi si guardano dentro ragazzi  
 — — — — — — — Salvatore Quasimodo, *Il falso e vero verde*

– Tuttu fermu –

Suli e picciliddi  
 currinu

– Tuttu fermu –

comu na spaccazza nto muru.

*L'estate (soffietto)*

– Tutto fermo – // Sole e bambini / corrono // – Tutto fermo – // come una crepa sul muro.

\*

*L'autunnu  
 (cocciu)*

Comu si sonnano li sonna

Parlano comu di na malatia

Appattanu li libra  
 sparigi li quaderna

pò c'è cu nun sapia  
 né leggiri  
 né scriviri

– sceccu –

Stizzia stizzia.

*L'autunno (chicco)*

Come si sognano i sogni // parlano come di una malattia // Vanno d'accordo i libri / dispari i quaderni  
 // poi c'è chi non sapeva / né leggere / né scrivere // – asino – // Pioviggina pioviggina.

\*

*Fiurari*

Assicutanu chi  
 sunnu ùmmiri

ùmmiri di ùmmiri  
 promesse di promesse

Dilla tu na parola  
 na parola ca porta na cosa.

*Apparire*

Inseguono cosa / sono ombre // ombre di ombre / promesse di promesse // Dilla tu una parola / una parola che porta una cosa.

\*

*Mia madre*

Stava lì a pensare le parole

Stava lì

a tenere il conto: da una settimana a chiamare il falso e il vero

Venditori ambulanti la incantavano

Lei deve crescere due figli  
tenere dentro due placente  
i suoi gemelli.

\*

da *Il poemetto della punteggiatura*

*P come poesia*

Non ha pace questa poesia  
una parola ora la metto  
dopo non la metto

*L'articolo* è un impiccio  
deve quadrare tra il  
determinativo e  
l'indeterminativo

E non parlo degli *aggettivi*  
TUTTI IN OMISSIS

Come scansare la grammatica  
salvarsi da qui  
*due punti*  
due professori che la vogliono spiegare

*Andare a capo*  
è solo un'avventura  
una infiammazione  
non si sa da dove cominciare

Nel foglio bianco  
non si sa cosa si tocca  
una fantasia  
un altro nulla da dire

Assisto anche  
 alle cadute delle *virgole*  
 al panico del *punto*  
*fermo*

E le *maiuscole*  
 una vera neo  
 megalomania

*I verbi* poi  
 solo quelli che fanno movimento  
 gli immobili piacciono tanto  
 ai pittori

E niente *trapassati remoti*  
 che portano false notizie  
 falsa testimonianza  
 [...]

\*

*Le due autonomie*  
 (*psiche-soma*)

— — — —L'isteria si manifesta in forme cliniche numerose e  
 — — — —polimorfe potendo infatti «imitare» tutte le malattie.  
 — — — — — —F. Giberti, R. Rossi, *Manuale di psichiatria*

Adesso io mi offendo  
 lo stacco  
 lo lascio  
 – solo –

Il mio corpo tradisce  
 una volta dice una cosa  
 un'altra volta dice un'altra cosa

Oggi va con uno  
 Domani sta con un altro

è frattura tra la mia e la sua anatomia.

Tra il mio soma e la sua psiche  
 un disturbo dicotomico

Dalle sue cellule si inventa un'altra malattia:

adesso non so se

vuole il suo compagno

o

il suo gemello.

\*\*\*

**Margherita Rimi** è nata a Prizzi (PA) e risiede in provincia di Agrigento. Poetessa, medico e neuropsichiatra infantile, svolge da anni una intensa attività di prima linea per la cura e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, lavorando in particolare contro le violenze e gli abusi sui minori e a favore dei bambini portatori di handicap.

Tra le sue raccolte in versi vanno menzionate, oltre a *Nomi di cosa – Nomi di persona: Per non inventarmi*, prefazione di Marilena Renda, Castelvetrano-Palermo, Kepos, 2002; *La cura degli assenti*, prefazione di Maurizio Cucchi, Faloppio, LietoColle, 2007; *Era farsi. Autoantologia 1974-2011*, prefazione di Daniela Marcheschi, Venezia, Marsilio 2012. Ha scritto anche *La civiltà dei bambini. Undici poesie inedite, e una intervista*, a cura di Alessandro Viti, Voghera (PV), Libreria Ticinum Editore – CISESG, 2015 (risolto di copertina di Chiara Tommasi).

Posted in [Anna Maria Curci](#), [poesia](#), [poesia italiana contemporanea](#), [poetarumsilva](#), [recensioni](#) and tagged [Anna Maria Curci](#), [civiltà dei bambini](#), [Lino Angiuli](#), [Margherita Rimi](#), [Marsilio](#), [Milica Marinković](#), [poesia](#), [recensioni](#) on [31 agosto 2017](#) by [Anna Maria Curci](#). [2 commenti](#)

## 2 comments

1. [margheritarimi](#)[Margherita](#) ha detto:

[1 settembre 2017 alle 13:28](#)

I miei ringraziamenti ad Anna Maria Curci

RISPONDI

---

2. [vivababylonia](#) ha detto:

[1 settembre 2017 alle 21:54](#)

L'ha ribloggato su [VIVABABYLONIA](#) e ha commentato:

Una bella recensione su *Nomi di cosa – Nomi di persona* (Marsilio Editori) di Margherita Rimi, in *Poetarum Silva*, a cura di Anna Maria Curci, dove viene citata anche l'antologia *Tempi d'Europa – Antologia poetica internazionale* (La Vita Felice), curata da Lino Angiuli e da me, e dove, nel 2013, erano già apparsi alcuni testi di questa raccolta.

RISPONDI

[BLOG SU WORDPRESS.COM.](#)